

CHI USA IL CERVELLO, RIFIUTA I LUOGHI COMUNI

Spunti di riflessione sul progetto TAV Torino-Lyon

(fotocopiato/stampato in proprio dal MOVIMENTO NO TAV in Valsusa - agosto 2005)

Luogo comune n. 1

SENZA LA TORINO-LYON IL PIEMONTE SAREBBE ISOLATO DALL'EUROPA

In realtà il Piemonte è già abbondantemente collegato all'Europa e soprattutto attraverso la Valle di Susa. In questa valle esistono già due strade statali, un'autostrada e una linea ferroviaria passeggeri e merci a doppio binario. Esiste perfino la cosiddetta autostrada ferroviaria (trasporto dei TIR su speciali treni-navetta). Sono tutte linee di collegamento con la Francia attraverso due valichi naturali (Monginevro e Moncenisio) e due tunnel artificiali (Frejus ferroviario e autostradale). Il tutto in un fondo-valle largo in media 1,5 km! A fatica ci sta anche un fiume, la Dora Riparia, che di tanto in tanto va in piena...

Luogo comune n. 2

LE LINEE FERROVIARIE ESISTENTI SONO SATURE

In realtà l'attuale linea ferroviaria Torino-Modane è utilizzata solo al 38% della sua capacità. Le navette per i TIR partono ogni giorno desolatamente vuote. (Ma sono state riscoperte e prese d'assalto nel periodo di chiusura del Frejus per incendio). Il collegamento ferroviario diretto Torino-Lyon è stato soppresso per mancanza di passeggeri. E il flusso delle merci - previsto da chi vuole l'opera in crescita esponenziale - è invece sceso del 9% nell'ultimo anno!

Luogo comune n. 3

LA TORINO-LYON È INDISPENSABILE AL RILANCIO ECONOMICO DEL PIEMONTE

In realtà è vero il contrario. Togliendo risorse (è tutto denaro pubblico) alla ricerca, all'innovazione e al risanamento dell'industria in crisi profonda (Fiat e non solo), il TAV sarà la mazzata finale all'economia piemontese.

Luogo comune n. 4

IL TAV TOGLIERA I TIR DALLA VALLE

In realtà tanto per cominciare, i 10/15 anni di cantiere necessari a costruire la Torino-Lyon porteranno sulle strade della Valle e della cintura di Torino qualcosa come 500



camion al giorno (e alla notte) per il trasporto del materiale di scavo dai tunnel ai luoghi di stoccaggio. Con grande aumento di inquinanti e polveri.

Finita la apocalittica fase di cantiere e realizzata la Grande Opera, chi ci dice che le merci passeranno dall'autostrada alla nuova ferrovia?

Anzi. I promotori dell'opera e recenti studi di ingegneria dei trasporti ci dicono che solo l'1% dell'attuale traffico su gomma si trasferirà sulla ferrovia.

Bel vantaggio!

Luogo comune n. 5

I VALSUSINI SONO EGOISTI. NON PENSANO AGLI INTERESSI DELL'ITALIA

In realtà attraverso la Valle di Susa, attualmente, passa già il 35% del totale delle merci che valicano le Alpi! Lungo l'Autostrada del Frejus passano circa 4.500 TIR al giorno, contro i 1.500 del Monte Bianco, in val d'Aosta, dove il numero dei TIR è stato limitato per legge.

